

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per la giustizia carceraria in KENYA e ZAMBIA”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
CEFA	KENYA	NAIROBI	139515	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione delle Persone Fragili: AFRICA - PMXSU0002920010135EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 1 – Sconfiggere la Povertà: assicurando maggior risorse economiche attraverso il lavoro

obiettivo 2 – Sconfiggere la Fame: combattendo la malnutrizione

obiettivo 3 – Salute e Benessere: assicurando cure e sostegno adeguato alle persone con disabilità ed ai minori

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: combattendo l'abbandono scolastico e l'alfabetizzazione, favorendo la scolarizzazione dei minori, soprattutto dei bambini disabili e dei ragazzi di strada

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e rafforzando il ruolo della donna, combattendo gli abusi

obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze: assicurando inclusione sociale ed integrazione alle persone marginalizzate, discriminate, vittime di pregiudizi

obiettivo 16 – Pace, Giustizia e Istituzioni solide: contribuendo a sviluppare istituzioni locali efficaci e responsabili.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi per la giustizia carceraria in KENYA e ZAMBIA - PTCSU0002920010511EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

Nella maggior parte delle baraccopoli di Nairobi molte famiglie vivono un'estrema vulnerabilità socio-economica sia per la mancanza di fonti di reddito stabili che per la diffusa presenza dell'HIV. Il problema della disoccupazione è molto rilevante, soprattutto per le donne.

Mancano servizi, a supporto delle giovani mamme sole nella cura dei figli.

Elevato è, nelle baraccopoli, il numero dei bambini che vivono per strada. La maggioranza ha abbandonato la scuola e molti sono totalmente analfabeti, hanno problemi di malnutrizione, fanno uso di droghe povere e alcool. In tale contesto è ancora più forte l'esclusione sociale dei bambini

disabili, vittime di discriminazione e stigma. La disabilità è vissuta come “punizione” nei confronti della famiglia, vengono occultati dalle stesse famiglie, considerati qualcosa di cui vergognarsi.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA, ONG laica di ispirazione cristiana fondata a Bologna nel 1972, opera in diverse Aree del continente Africano dai primi anni Ottanta del Novecento: nell'Est Africa (Tanzania, Kenya), nella regione del Corno d'Africa (Somalia, Etiopia) e in Mozambico. In Kenya è operativa dal 1990, dove è riconosciuta dallo stato keniano come ONG dal 1994, svolgendo in stretta collaborazione con i rappresentanti locali, cittadini ed autorità civili e religiose, progetti di promozione sociale, economica e sanitaria. In questi ambiti, sono sta realizzate attività integrate e complementari volte ad uno sviluppo organico e localmente sostenibile del territorio che tenesse conto della dignità dell'individuo, il rispetto della società e la tutela dell'ambiente, molte delle quali sono gestite dalle comunità locali. CEFA ha portato avanti progetti specifici, alcuni dei quali sono oggi gestiti integralmente o in parte dalle comunità locali di riferimento. Negli ultimi anni le attività promosse si concentrano su: incentivazione del settore primario, attraverso l'erogazione di formazione, input e servizi avanzati per l'agricoltura e l'allevamento; promozione sociale, che consiste principalmente nel promuovere la partecipazione scolastica e nel combattere le discriminazioni di genere; promozione sanitaria, tramite campagne di sensibilizzazione e informazione; sviluppo sostenibile, contribuendo alla conservazione delle risorse naturali, dell'ecosistema forestale e ad una loro gestione sostenibile; costruzione di nuove infrastrutture strategiche per lo sviluppo locale (strade, scuole, ecc.) e miglioramento di quelle già esistenti. Negli ultimi 5 anni il CEFA ha operato in particolare nei distretti di Ndihiwa, Homabay e Rachuonyo, nella regione sud occidentale del Nyanza, e a Nairobi, attraverso i seguenti progetti:

- “Reti di tutela comunitarie per minori a Nairobi” (2008-2012). Il progetto nato per la tutela dei diritti di minori che si trovano all'interno del sistema giudiziario minorile del Kenya, con particolare riferimento al sostegno del diritto del minore alle cure parentali in un contesto familiare, si è concretizzato mediante interventi pilota a miglioramento della qualità della vita dei minori ospiti di Istituzioni Governative come la Nairobi Children's Remand Home (NCRH), la Dagoretti Rehabilitation School (DRS) ed il Thika Children Rescue Centre (TCRC). L'intervento si è esteso inoltre al territorio della città di Nairobi nella tessitura di micro e macro reti di tutela per minori a disagio sociale e per azioni pilota di prevenzione primaria e secondaria.

- “Costruire le fondamenta per una zona libera da lavoro minorile nelle aree urbane e rurali in Kenya” (2011- 2014). Il progetto intende contribuire a radicare il lavoro minorile in Kenya attraverso la creazione di una zona pilota libera da lavoro minorile presso aree urbane e rurali nelle province di Nairobi e Nyanza seriamente affette dal problema.

- “Arte contro la povertà” (2014 – 2016). Tale progetto intende promuovere l'arte come forma di lotta alla povertà in Kenya e Tanzania attraverso un programma di formazione artistica e promozione culturale rivolto a 300 artisti.

- “Stop alla violenza sui minori: riportare la giustizia all'interno del sistema giudiziario minorile in Kenya” (2014-in corso). Il progetto intende proseguire il lavoro svolto con il precedente progetto contribuendo alla rimozione di tutte le forme di violenza sui minori presso gli istituti giudiziari governativi di protezione e custodia minorile in Kenya. L'intervento intende essere una risposta concreta al problema della violenza sui minori presso gli istituti di riabilitazione o detenzione dei minori in Kenya.

- “Stop agli abusi dei diritti umani all'interno degli istituti detentivi in Kenya” (2014- in corso). Il progetto intende estendere la metodologia implementata nei progetti di protezione dei minori e focalizzarsi sui giovani e sulle donne all'interno delle carceri. In particolare, attraverso una azione di lobby e advocacy si intende creare un sistema di monitoraggio e comunicazione delle violazioni dei diritti umani.

- “Riabilitazione e reintegro dei minori presso gli istituti detentivi di Nairobi in Kenya” (2015-in corso) Il progetto mira a ridurre le violazioni dei diritti umani all'interno del “ Kamiti Command Prison” di Nairobi. Focus particolare verrà attribuito verso i detenuti del centro correzionale per minori (YCTC – Youth Correctional Training Centre) compreso nell'istituto di detenzione. Il progetto inoltre interverrà a sostegno di attività di reintegro e riabilitazione dei minori ospitati nel “Cafasso Consolation House” – casa accoglienza che hanno finito di scontare la pena detentiva.

- Sono stati impiegati in questi anni 16 ragazze e ragazzi in SC che hanno partecipato attivamente alle attività realizzate. In particolare in ambito sociale (percorsi di riabilitazione e reintegro di minori attraverso la formazione e l'educazione), nell'organizzazione di campagne di

sensibilizzazione della cittadinanza keniana sui diritti dei minori detenuti e sul diritto alla riabilitazione, attività a favore del personale impiegato negli istituti di detenzione e dei detenuti.

PARTNER DEL PROGETTO:

Department of Children Services; Legal Resources Foundation Trust (LRFT)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto contribuisce al programma “ Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” ponendosi come obiettivo generale quello di **creare una società più inclusiva nella quale anche le persone più fragili come i detenuti e i ragazzi di strada possano avere le stesse possibilità e in cui i diritti dei gruppi più vulnerabili siano rispettati.**

Nel perseguire l'obiettivo sopra indicato, ognuno dei due Enti di accoglienza, in relazione alle proprie competenze e al territorio in cui opera, lavorerà per raggiungere i seguenti obiettivi specifici in risposta ai bisogni identificati.

- Rafforzare le capacità di 75 componenti del Departmento of Children Services e 100 Police Officer per promuovere, all'interno degli istituti detentivi, l'applicazione del piano nazionale di tutela dei minori con un focus particolare sui meccanismi di prevenzione e monitoraggio della violenza sui minori.
- Erogazione e miglioramento dei servizi di base all'interno di 8 istituti di detenzione per 800 minori, in particolare assistenza legale, counselling e servizi di supporto psicologico.
- Partecipazione attiva di 800 minori all'interno di 8 istituti, nel processo di riabilitazione e reintegro comunitario attraverso programmi di formazione professionale, scolastica e artistica.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il volontario/a in servizio civile n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione, gestione e coordinamento delle giornate di training per operatori e personale delle Autorità Locali;
- Affiancamento nella gestione dei rapporti con le istituzioni locali e nazionali;
- Supporto e collaborazione alla realizzazione della ricerca sui diritti dei minori all'interno del sistema giudiziario in Kenya;
- Collaborazione nella redazione degli opuscoli di sensibilizzazione da distribuire attraverso gli uffici delle Autorità Locali e degli istituti di detenzione;
- Affiancamento nella progettazione e nel coordinamento di attività di formazione professionale e scolarizzazione presso gli istituti di detenzione;
- Supporto al processo di advocacy per creare e promuovere un Piano di Azione Comune Nazionale di Giustizia Minorile;
- Collaborazione alla redazione di report per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività;
- Affiancamento e supporto nella formazione e sensibilizzazione sui diritti umani e prevenzione di forme di violenza sui minori;

Il volontario/a in servizio civile n. 2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione, gestione e coordinamento delle giornate di meeting/training di formazione professionale del personale degli istituti di detenzione sulle tematiche della violenza sui minori;
- Supporto alla gestione e coordinamento delle performances teatrali negli istituti minorili coinvolti con la metodologia del Teatro
- Collaborazione all'ideazione e grafica del materiale di sensibilizzazione da distribuire ai minori durante giornate formative e meeting presso gli istituti minorili di Nairobi;
- Collaborazione all'organizzazione delle giornate formative per lo staff governativo sui temi del supporto psico-sociale, dell'educazione e delle azioni di reintegro dei minori;
- Supporto e collaborazione alle attività di tipo ricreativo rivolte ai minori, all'interno delle aule ludo-ricreative ristrutturate;
- Affiancamento nel rafforzamento dei meccanismi di prevenzione e monitoraggio delle violazioni dei diritti umani presso gli 8 istituti di detenzione;

- Collaborazione alla redazione di report per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività
- Partecipazione e collaborazione all'implementazione dei programmi di alfabetizzazione di supporto ad attività di scolarizzazione negli istituti minorili

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Il CEFA ha affittato a Nairobi, nelle vicinanze dell'ufficio ed in una zona centrale e sicura della città, un appartamento con tutte le misure di sicurezza possibili (recinzione, guardiania, grate a porte e finestre). In questo appartamento sono alloggiati i ragazzi in SCU. Per quanto riguarda il vitto, vengono pagati i pasti e le spese per l'approvvigionamento di cibo; l'appartamento è arredato e con cucina funzionale il che permette ai ragazzi di preparare autonomamente i pasti.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;

- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle

competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kenya e della Zambia e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5A Elementi base sulla situazione carceraria in Kenya

- Le condizioni delle carceri
- Problemi e opportunità per operare

Modulo 6A Elementi base per potenziare istruzione e competenze professionali dei detenuti

- Come organizzare corsi professionali
- Come organizzare corsi di educazione civica
- Come monitorare i risultati di apprendimento dei detenuti

Modulo 7A - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento